

REGOLAMENTO

CENTRO di PRIMA ACCOGLIENZA

Art.1

Oggetto: il presente Regolamento disciplina l'ammissione e l'ospitalità di persone in situazione di bisogno, al Centro di Prima Accoglienza di Sondrio e gestito dalla Fondazione Solidarietà e Servizio della CARITAS DIOCESANA (di seguito denominata Ente Gestore), sito in via Parravicini e costituito da tre unità abitative.

Il Centro, istituito dal comune di Sondrio, è sostenuto dalle Comunità Montane e dalla Provincia di Sondrio.

Art. 2

Finalità: la finalità prioritaria del Centro è quella di ospitare temporaneamente delle persone in stato di grave disagio, che non hanno la possibilità immediata di trovare alloggio. Il numero degli ospiti non potrà essere superiore ad un numero di 8 con 2 ulteriori e possibili posti letto per richieste eccezionali, come meglio specificato al successivo articolo 3.

Art. 3

Ammissioni e requisiti: l'ammissione al Centro è autorizzata dall'Ente Gestore.

L'Ente Gestore comunicherà mensilmente al Servizio Politiche Giovanili e Sociali del Comune l'elenco dei nuovi ingressi e il nominativo delle persone non accolte al Centro, motivando tale scelta.

Requisiti per l'ammissione sono:

- Essere sprovvisti di abitazione e trovarsi in stato di evidente bisogno;
- Essere in possesso di un documento di riconoscimento valido o del permesso di soggiorno in caso di ospiti stranieri;
- Soggetti di sesso femminile potranno essere ospitati nell'appartamento all'uopo destinato, se componenti di un nucleo familiare che si trovi in grave stato di bisogno e per il quale venga prevista l'ospitalità massima di 2 mesi;
- L'accertamento dell'idoneità fisica e psichica dell'ospitando a vivere in comunità, avviene tramite visita ambulatoriale, presso un medico di medicina generale individuato dall'Ente Gestore.

Art. 4

Tipo di ospitalità: l'ospitalità presso il centro si limita al solo pernottamento. A tal fine, all'ospite viene assegnato il posto letto in una delle camere, per un periodo che di norma, non deve superare i 21 giorni. Qualora l'inserimento di un ospite al Centro sia concordato con i Servizi Sociali di Base degli ambiti aderenti alla convenzione e sia stato per lo stesso ospite attivato un progetto da ritenersi definitivo, il tempo di permanenza potrà essere prolungato fino ad un massimo di due mesi, per un limite massimo di due persone contemporaneamente.

Agli ospiti verrà consentito di consumare la cena e la prima colazione. Può essere previsto anche l'erogazione di un buono pasto per il pranzo di mezzogiorno, da consumarsi presso la mensa comunale, per i soli ospiti del Centro segnalati dal servizio sociale di Base previa valutazione dello

stato di indigenza e di opportunità da parte dell'assistente sociale e fatte salve le disponibilità finanziarie.

L'entrata al centro è consentita di norma dalle ore 19.00 alle ore 22.00; l'uscita è prevista entro le ore 9.00.

La presenza dell'ospite verrà regolarmente annotata su un apposito registro delle presenze.

L'ospitalità è gratuita.

E' facoltà dell'Ente gestore concedere singole e motivate deroghe ad orari e tempi di permanenza.

Art. 5

Obblighi dell'ospite: al momento dell'ingresso al Centro l'ospite dovrà prendere visione del regolamento interno, sottoscriverlo per accettazione e sarà tenuto ad osservarne ogni contenuto.

L'ospite dovrà in particolare rispettare le seguenti norme:

- Tenere un comportamento improntato al massimo rispetto degli altri ospiti ed ai principi fondamentali di correttezza e di buona educazione;
- Non ospitare, se non previa autorizzazione dell'Ente Gestore, altre persone anche se parenti;
- Non introdurre al Centro bevande alcoliche e/o stupefacenti, ne fare uso di sostanze comunque nocive per la salute sua e/o degli ospiti del Centro stesso;
- Dovrà avere massima cura dei beni e delle attrezzature del Centro e risponderà per ogni danno causato direttamente o indirettamente da proprie azioni ed omissioni;
- Mantenere pulito ed ordinato il letto e lo spazio assegnato.

In presenza di trasgressioni di grave entità, il gestore dovrà allontanare l'ospite dal Centro usufruendo, dove occorra, del supporto delle Forze dell'Ordine, giustificando successivamente quanto accaduto al Servizio Politiche Giovanili e Sociali del Comune di Sondrio.